

La Nuova Geografia Del Lavoro

Per acquisire una conoscenza efficace, quella più determinante per mettere in atto i cambiamenti, imprenditori e manager devono muoversi, devono viaggiare e visitare i luoghi dove nasce e si mantiene l'innovazione. Il libro parla di viaggi alla scoperta di ecosistemi che favoriscono il germogliare delle idee e delle loro applicazioni. Qui l'apprendimento presuppone la fatica e la gioia del viaggio che è di per sé un atto innovativo rispetto alla nostra quotidianità e alla nostra zona di comfort. Ma il viaggio e la visita a questi luoghi - aziende, parchi tecnologici, università, centri di ricerca, incubatori - costituiscono un formidabile acceleratore per la conoscenza di nuovi modelli di business e organizzativi che in breve tempo ci raggiungono modificando le nostre abitudini aziendali e i nostri mercati. Con la velocità esponenziale con cui i cambiamenti evolvono, diventa fondamentale apprendere per tempo questi nuovi modelli, interiorizzarli e agirli nella nostra realtà prima che sia troppo tardi. Non basta studiare tutto ciò a tavolino; si può davvero apprendere solo andando a visitare i luoghi dove le cose accadono: dalla Silicon Valley alla Chilecon Valley, dalla Israel Valley all'Indian city of Bangalore, dal Cambridge Science Park al Science Park Berlin Adlershof e tanti altri micro luoghi dell'innovazione, innescando un processo conoscitivo che non può prescindere dal contatto fisico e dall'emozione. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial}

Il volume, cui hanno collaborato ben trentaquattro studiosi ed esponenti sindacali, ha un duplice scopo: riproporre, nell'attuale fase di trasformazioni sociali e incertezze teoriche, le analisi e le tesi sul significato umano e politico del lavoro contenute nel principale libro di Bruno Trentin, *La città del lavoro* (II ed., Firenze University Press, 2014); e, nella convinzione che le pagine composte nel 1997 da uno dei massimi esponenti della storia della Cgil rappresentino un 'classico' del pensiero politico-sociale del Novecento, promuovere una riflessione che ne saggi la fecondità e attualità al fine di un approfondimento dei processi che hanno aperto il XXI secolo. Il risultato che emerge, per molti versi sorprendente, è la straordinaria ricchezza e capacità di indirizzo politico e sindacale del progetto di Trentin.

25.1.26

Questo saggio propone una "narrazione" di alcuni scenari dell'area nel contesto delle trasformazioni Industry 4.0. L'opera raccoglie saggi di esperti e responsabili di risorse umane nei contesti di impresa, che collaborano con il Master HR SPECIALIST dell'Università di Roma Tre. Temi come l'engagement e l'e-recruitment, la motivazione, i nuovi fabbisogni di formazione, le competenze digitali nei "nuovi" contesti del lavoro, costituiscono l'intelaiatura dell'opera. Il volume costituisce una fonte di consultazione "essenziale" ed un'utile guida metodologica per chiunque operi nel campo delle risorse umane e della formazione.

Due giornalisti economici specializzati nello spiegare al pubblico i meccanismi dei

mercati finanziari esaminano gli strumenti d'investimento a disposizione dei risparmiatori. Dagli impieghi più cauti a quelli con rischio del capitale, questa guida pratica chiarisce nel dettaglio punti di forza e di debolezza di ogni prodotto, che viene presentato con un voto in base alla sua semplicità, sicurezza e potenzialità di guadagno.

Quattro riforme in quindici anni non hanno cambiato in meglio la scuola italiana. Ancora troppi giovani non raggiungono il diploma o una qualifica professionale e se ne laureano la metà della media europea. La comparazione internazionale mostra che le competenze dei nostri studenti lasciano a desiderare in molte zone del paese. Non si riducono i divari territoriali e neppure le diseguaglianze sociali. L'innalzamento del livello di istruzione delle giovani generazioni non è soltanto una questione di giustizia sociale. È diventato anche un rilevante problema economico che alimenta un circolo vizioso in cui datori di lavoro poco scolarizzati cercano lavoratori poco qualificati da pagare sempre meno e troppi giovani lasciano la scuola anzitempo per mettersi in coda alla ricerca di lavori qualunque. Anche i pochi laureati faticano a trovare buone occupazioni e altri giovani decidono di non intraprendere studi universitari che promettono un futuro incerto. In questo volume le autrici mettono in fila alcune questioni sulla scuola che richiedono interventi urgenti e strutturali, e su cui esiste a livello internazionale un consenso generalizzato. Ma hanno anche voluto dare evidenza a segnali importanti di un cambiamento che nella scuola sta avvenendo silenziosamente,

nonostante il grave disinvestimento di risorse che ha dovuto subire. Non servono grandi strategie per cambiare la scuola ma la capacità e la pazienza di predisporre le risorse e condividere le regole che consentano a docenti, allievi, famiglie, datori di lavoro, associazioni e istituzioni locali di creare ambienti di apprendimento che vadano oltre i muri – spesso fatiscenti – delle scuole assumendosi, ognuno, la propria parte di responsabilità e mettendosi insieme al lavoro.

363.105

La ricerca presentata in questo volume è stata condotta attraverso un seminario svolto nel programma di studi del XXIX Ciclo del Dottorato in Architettura e Costruzione (DRACo) della Sapienza Università di Roma. Essa approfondisce un tema molto praticato fra quelli tradizionalmente svolti nella didattica delle facoltà di architettura, ma poco indagato come tema di ricerca interdisciplinare, con intenti di verifica sistematica: il tema dell'edilizia residenziale contemporanea di iniziativa privata, con particolare riferimento al caso di Roma. Il lavoro seminariale e di ricerca ha incluso attivamente entrambe le discipline caratterizzanti il corso di dottorato DRACo: progettazione architettonica e urbana ed estimo e valutazione economica dei progetti. Obiettivo del seminario era vagliare, mettendo a sistema gli strumenti teorici e metodologici di entrambe le discipline, le qualità, le criticità e le vocazioni incompiute di quattro brani di città di recente realizzazione, tutti ricadenti nell'alveo della cosiddetta iniziativa imprenditoriale privata. Si è infatti ritenuto che potesse configurarsi come un esercizio

utile in prospettiva, per adattare alla città “privata” alcune categorie analitiche tradizionalmente usate nei confronti della città pubblica. Ciò è vero, soprattutto considerando l’importanza che il tema dell’edilizia Pubblica ha avuto, in particolar modo in Europa, a partire dalle radici filantropiche, ai programmi di iniziativa pubblica nazionale e locale attraverso i quali si sono realizzate intere parti di città, fino alle più recenti – e meno diffuse – esperienze di social housing. Il numero e la qualità degli interventi di edilizia residenziale pubblica realizzati e la letteratura prodotta nel merito in Europa, per quasi un secolo, sono relevantissimi e continuano ancora oggi ad essere internazionalmente un riferimento imprescindibile. Si tratta, tuttavia, di una stagione quasi del tutto conclusa, dal punto di vista delle politiche attuative e degli interventi, soprattutto a seguito delle più recenti congiunture politiche ed economiche globali. Per questo motivo, si rende oggi necessario ampliare il pensiero critico sui meccanismi che regolano la formazione della città, includendo nel campo di analisi anche la città di iniziativa totalmente o parzialmente privata. Questo volume, pertanto, intende proporsi come un primo tentativo di approfondimento sull’idea di città che sottende i recenti progetti di iniziativa privata, utilizzando in modo integrato gli strumenti di indagine propri delle discipline compositive ed estimative. Esso è organizzato in due sezioni, la prima che raccoglie alcuni contributi che declinano aspetti relativi ai temi sopra declinati; la seconda che restituisce gli sviluppi operativi del Seminario del dottorato, attraverso analisi, valutazioni e nuove proposte di completamento, su quattro quartieri assunti

come casi di studio.

Nel cuore delle Alpi, in Alto Adige, lì dove cultura latina e tedesca si incontrano, sta accadendo qualcosa: centri di ricerca avanzati; un ecosistema fatto di multinazionali tascabili ed eccellenze artigianali; makers e talenti richiamati dall'altissima qualità della vita e dalla multiculturalità tipica delle zone di confine. Un nuovo modello di innovazione armonica e doppiamente responsabile: verso l'ambiente e verso la società. Un modello che punta alla qualità della ricerca e della produzione. La Vertical Innovation – veloce, efficace ma non distruttiva – si ispira direttamente alla natura che la circonda: quella delle Alpi e delle Dolomiti. Un fenomeno che può diventare modello anche per altri territori. Da mutuare e riadattare tenendone saldi i principi: la dimensione umana, il rispetto per la natura, la qualità del lavoro. Scoprendo la vera natura dell'innovazione. Vertical Innovation è la piattaforma che riunisce e racconta l'ecosistema dell'innovazione sviluppatosi in Alto Adige-Südtirol e le sue partnership con il resto del Paese e dell'Europa. Un progetto editoriale di IDM Alto Adige-Südtirol, agenzia della Camera di Commercio e della Provincia Autonoma di Bolzano, accompagnato da un roadshow di eventi che mettono a confronto, faccia a faccia, le eccellenze produttive e di ricerca dei territori, stimolando la nascita di progettualità comuni.

www.verticalinnovation.it

1420.1.203

I misteri del cervello non finiscono mai. Bernard Sablonnière ci guida nell'esplorazione

di questi territori ancora in gran parte sconosciuti, ne traccia la mappa ed elenca funzioni e capacità sorprendenti dell'organo che ci rende "umani": percezione, memoria, emozioni, passioni, creatività. Il cervello è la chiave dei nostri talenti e la fonte del nostro straordinario potenziale di adattamento e apprendimento. Nulla è determinato una volta per tutte: il cervello si rigenera, si modifica, rimedia alle proprie mancanze, ci permette di imparare e di inventare. L'autore traccia una vera e propria cartografia dei nostri paesaggi cerebrali e mostra come preservare e rafforzare le risorse del cervello per vivere meglio, più a lungo e più felici.

UN NUOVO ALFABETO PER ORIENTARSI NEL MONDO IPERCONNESSO.

VENTISEI PAROLE CHIAVE PER SCANDIRE IL NOSTRO ETERNO PRESENTE.

In quest'epoca di globalizzazione, può l'endiadi democrazia/solidarietà nel presente saggio risultare via maestro per educare ad una società di corresponsabili? Il percorso delineato nel presente saggio intende stimolare la riflessione su questo "nodo" della vita sociale, verificando se "il modello democratico" sia il più idoneo a rendere effettivo ed efficace il principio di solidarietà, per un mondo più vivibile. Secondo uno stile ormai consolidato nel Cenacolo Sinderesi, la prima parte del volume offre tre tracce ideali per riflettere sul rapporto solidarietà e democrazia nell'orizzonte della Dottrina Sociale della Chiesa e nelle sue conseguenze politiche ed economiche. In seguito vengono invece suggerite alcune forme concrete in cui detto responsabilizzante binomio si possa realizzare con efficacia per il bene comune: nelle istituzioni politiche (forma partito) e

culturali (i centri), nel mondo del lavoro (nuovo modello di relazioni industriali) e dell'impresa (la cooperazione), dentro il nostro contesto europeo (di obiettivi convergenti a diverse velocità attuative).

Startup, digitale, innovazione: le parole magiche. Ma cosa c'è dietro ai miti e agli slogan? L'età dell'oro della Silicon Valley è ancora il modello a cui guardare? Start Down mette in discussione i miti del sistema economico digitale attraverso un punto di vista ironico e documentato. Numeri, ma soprattutto storie, immagini, personaggi, punti di vista disponibili raccolti in una sintesi per addetti ai lavori e non, appassionati di innovazione, lungo un percorso di recupero dell'autentica capacità del nostro Paese di crescere e creare posti di lavoro, non necessariamente CEO di startup. L'attuale scenario politico ed economico italiano si occupa a intermittenza di queste ambizioni, in un clima di perenne campagna elettorale dove prima vengono gli artigiani (non sempre della qualità), la piccola media impresa, i pensionati, in una costante dialettica tra l'imbonimento o l'amplificazione della rabbia sociale che permea oggi il Paese. Intanto le startup passano di moda, mentre i giovani sono sempre meno, e sempre meno giovani. Quello che emerge dai numeri è che il sistema delle startup a livello globale non produce più da almeno quindici anni aziende capaci di inventare nuovi paradigmi a livello mondiale e cerca nuove vie originali per reinventarsi. L'Italia rischia dunque di continuare a inseguire affannosamente un sogno già vecchio, guardando con deferenza al mito della Silicon Valley, scommettendo in ritardo su idee di importazione

e riproducendo i vizi di nanismo e presunzione tipici del nostro Paese. Start Down è un invito a riscoprire l'esistenza di basi solide per l'innovazione e l'impresa italiana, partendo dalle esperienze che hanno funzionato. «Start-Up Patriots to Arms!» p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial}

The book discusses how labour law and welfare systems will be affected by the ongoing transformation of work. The first section considers demography from two different perspectives. On the one hand, it focuses on chronic diseases and their impact on work, emphasising the role and the regulation of welfare systems. On the other, attention is given to youth unemployment and to those forms of employment which might have an impact on young people. Section II touches upon the relationship between the environment and industrial relations, while the third part broaches the topic of the impact of technology in the context of the Fourth Industrial Revolution, also known as Industry 4.0. As such, this volume provides an exhaustive picture of the changes currently underway, considering all the aspects which will affect work now and in the future.

1387.53

Questa pubblicazione è dedicata alla evoluzione delle relazioni di lavoro con particolare riguardo ai contratti di prossimità attraverso una ricognizione delle norme e delle buone pratiche che li sostengono. La regolazione legislativa pesante ed i contratti collettivi nazionali invasivi si sono a lungo giustificati con la pretesa sindacale della uguaglianza

dei lavoratori nelle produzioni seriali indotte dalla seconda rivoluzione industriale e con la volontà delle controparti di mettere al riparo le imprese dal pericolo di più livelli di rivendicazione sulle stesse materie. Oggi la cornice normativa deve essere leggera e durevole perché il suo cambiamento richiederebbe tempi non confrontabili con quelli dei processi reali che non potrebbe peraltro mai avere la pretesa di fissare. La fonte legislativa dovrebbe avere soprattutto la funzione da un lato di indicare i contenuti inderogabili perché correlati ai principi come agli obblighi sovranazionali e, dall'altro, quella di capacitare la negoziazione tra i corpi sociali, le imprese e le persone. Una regolazione quindi non sostitutiva ma scatenatrice della vitalità sociale, dell'adattamento reciproco, duttile e continuo che si realizza necessariamente in prossimità.

431.2.6

L'opera offre per ogni istituto del Diritto e processo del lavoro uno spaccato della dottrina e della giurisprudenza che consente agli operatori pratici di avere una conoscenza completa dei problemi che riguardano la vita dei lavoratori e degli imprenditori. Il Trattato 'Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale' è collocato nella collana Omnia di Trattati di Utet Giuridica - Wolters Kluwer. Tra le novità principali di questa ottava edizione si ricordano: il decreto dignità introdotto nel 2018 dal legislatore che ha ridotto da 36 a 12 mesi l'uso del contratto a tempo determinato; la sentenza della Corte Cost. n. 194 del 2018 che ha ritenuto costituzionalmente illegittima la norma del D.lgs. n. 23 del 2015 che adottava come unico parametro l'anzianità di servizio per determinare il risarcimento del danno in caso di

licenziamento illegittimo e da ultimo la sentenza della Corte Cost. n. 150 del 2020; la Legge n. 128/2019 di conversione del D.L. 101/2019, che ha introdotto norme a tutela di coloro che lavorano attraverso piattaforme digitali ed in particolare dei riders (v. Cass. 24 gennaio 2020, n. 1663); da ultimo la recentissima normativa anti Covid che affronta, tra i tanti temi: smart working; sospensione e proroga dei licenziamenti; tutela della salute dei lavoratori; trattamenti di integrazione salariale (Decr. Cura Italia 17.03.2020 conv. con L. 24.04.2020 n. 27; Decr. Rilancio 19.05.2020 n. 34, conv. in L. 17.07.2020 n. 77; D.L. 14.08.2020, n. 104); semplificazioni operative per le imprese (Decr. Semplificazioni 16.07.2020, n. 76, conv. con L. 11.09.2020, n. 120). Un nuovo capitolo è dedicato all'esame dei problemi concernenti il rapporto tra diritto fallimentare e diritto del lavoro con particolare attenzione alla nuova disciplina del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.lgs. n. 14/2019).

Nell'ultimo ventennio la competitività territoriale ha modificato profondamente gli obiettivi d'intervento delle amministrazioni pubbliche verso il patrimonio culturale, sempre più spesso considerato uno strumento per il rilancio economico dei territori. Le tecniche d'indagine connesse ai temi della creative city e del cultural planning trovano ampio spazio nell'agenda politica europea e nazionale ove, però, la dimensione cognitivo-relazionale dell'economia creativa è fatta coincidere con il modello produttivo tutto italiano del distretto culturale evoluto. Il volume si concentra sul distretto culturale evoluto come "rete di relazione" capace di generare ecosistemi supportivi per l'innovazione, proponendo un framework teorico per lo studio dei suoi assetti organizzativi, delle forme d'integrazione tra la filiera culturale e le altre filiere produttive, dei legami con i cluster dell'innovazione tecnologica, del turismo e dell'agroalimentare.

Negli Stati Uniti l'economia postindustriale, basata sul sapere e sull'innovazione, sta cambiando profondamente il mercato del lavoro, sia per la tipologia dei beni prodotti sia per le modalità e, soprattutto, le località in cui vengono realizzati, creando enormi disparità geografiche in termini di istruzione scolastica, aspettativa di vita e stabilità familiare. Per alcune regioni e città, infatti, la globalizzazione e la diffusione di nuove tecnologie vogliono dire aumenti nella domanda di lavoro, più produttività, più occupazione e redditi più alti. Per altre, chiusura di fabbriche, disoccupazione e salari sempre più bassi. E poiché questa radicale redistribuzione di impieghi, popolazione e ricchezza è un processo destinato a diffondersi nei prossimi decenni in ogni angolo del Vecchio continente, Italia compresa, le dinamiche in atto oltreoceano offrono importanti lezioni anche per i paesi europei. Di questa "nuova geografia del lavoro" Enrico Moretti, docente di economia all'università di Berkeley, traccia una mappa dettagliata con sguardo lucido e puntuali rilevazioni sul campo: visita città in ascesa, che vedono fiorire un virtuoso intreccio di buoni impieghi, talento e investimenti, e città in declino; passeggia per le vie di Pioneer Square, quartiere trendy di Seattle, e per quelle di Berlino, la capitale più attraente d'Europa, ma anche una metropoli sorprendentemente povera; e scopre che ogni posto di lavoro creato in centri di eccellenza dell'innovazione ne genera almeno cinque in altri settori produttivi, e tutti retribuiti meglio che altrove. Tanto che oggi, ci dice, "il modo più efficace per creare posti per i lavoratori meno qualificati è attrarre imprese hi-tech con dipendenti altamente qualificati". In questo nuovo scenario l'Italia rischia di diventare per l'Europa quello che la terza America è per gli Stati Uniti, ovvero un insieme di città e distretti industriali in declino lento ma irreversibile, come dimostra la scomparsa di due industrie chiave, quella del computer e quella della farmaceutica. Capire, quindi, perché le differenze

economiche tra città e regioni, anziché diminuire - com'era nelle attese di molti -, continuano ad aumentare, e perché le imprese e i lavoratori più creativi si siano concentrati in determinati luoghi e non in altri, è di vitale importanza per decifrare e orientare il futuro della nostra economia.

Quattordici racconti di persone, protagoniste di una trasformazione storica: la Quarta Rivoluzione Industriale. Uomini e donne, operai e tecnici, manager e imprenditori che vivono già nel futuro: non solo l'innovazione tecnologica, l'intelligenza artificiale, la fabbrica connessa, ma un mutamento culturale, sociale e umano molto più profondo e dirompente. Hanno in comune coraggio, curiosità per i cambiamenti. Sanno collaborare con gli altri e reagire alle sconfitte. Si aggiornano. Hanno simpatia per il mondo. Serena, ingegnere calabrese di 28 anni, nella fabbrica senza fabbrica. Filippo, laureato clandestino. Rita e Maria Teresa, team leader al volante. Giorgio e l'azienda-orchestra. Donatella e il robot popolare. Enrico e il caos organizzato. Queste e altre storie raccontano le nuove opportunità e le nuove scosse, provocate da un terremoto in cui l'uomo resta al centro della scena: come nel romanzo *La chiave a stella* di Primo Levi, il grande scrittore cui il libro è dedicato. Mentre la tecnologia ci cambia, a volte con il vento dell'innovazione disruptive, più spesso come un'onda lunga e graduale, la via italiana all'industria 4.0 ha un dato certo: prima vengono le persone con le loro capacità di far camminare le imprese, ciascuna nel proprio ruolo. Il lavoro che serve sono storie di ordinaria bravura, annodate al paradigma digitale, dove il cambiamento non è più una ipotesi, ma un orizzonte sul quale ciascuno di noi si trova a dover riflettere anche su se stesso. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Helvetica}

File Type PDF La Nuova Geografia Del Lavoro

Il volume approfondisce i principali ambiti in cui le innovazioni tecnologiche stanno cambiando o cambieranno in un futuro sempre più prossimo i modelli di organizzazione e gestione delle risorse umane. Sono trattati temi come la comunicazione organizzati

365.1082

La nuova geografia del lavoro Edizioni Mondadori

365.1047

452.2

[Copyright: 9b3ee750ddd73537555dbac44a139065](https://www.digiprint.it/9b3ee750ddd73537555dbac44a139065)